LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 328 — DOMENICA 24 NOVEMBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Quanto pagò il Friuli in un anno, e come, per imposte di fabbricazione.

Abbiamo sott'occhio la *Statistica delle imposte di fabbricazione dal 1 luglio 1911 al 30 giugno 1912*, pubblicata dal Ministero delle Finanze.

Diciamo subito il totale generale del Regno: queste imposte fruttarono 939.474.267.20 con un aumento di lire 44.556.179.93 sull'entrata dell'esercizio precedente, la quale fu di lire 895.913.087.27; e la nostra Provincia vi contribuì con lire 4.838,202.36, con un aumento sull'esercizio precedente di l. 235,739.91.

Non è da credere però che tutte le provincie abbiano avuto aumenti uniformi, anzi neppure che in tutte si siano verificati aumenti. La statistica registra aumenti fortissimi in qualcuna, diminuzioni fortissime in altre: fra le prime, citeremo Ancona dove l'aumento fu di 1.895.322.96; Bari 1.334.471.61; Cremona 1.429.948.04; Ferrara 5.477.091.08; Genova 4.877.327.61; Livorno lire 1.518.778.71; Perugia, 1.509.331.63; Treviso 1.052.210.59; Venezia 1.139.413.17; e tacciamo di quelle con aumenti inferiori al milione. I salti in meno sono men forti: le Romagne ce ne danno gli esempi, più salienti: Forlì con 1.287.311.41 e Ravenna 1.224.656.72; le altre città ribassarono tutte per importi inferiori di molto al milione: Verona 719.060.54; Milano 778.405.80; Parma 561.973.39; Piacenza 431.137.21; Napoli 355,974.75; Cuneo 365.980.29; Catania 472.319.12; Chieti 339.799.87; Brescia 300.938.90... ed altre per importi meno alti.

Ma veniamo al nostro piccolo cantuccio, al Friuli, ch'è per noi la parte più interessante... del globo.

Spiriti. Nell'esercizio dal 1 luglio 1911 al 30 giugno 1912, del quale ci occupiamo, la Provincia di Udine contava 49 fabbriche di spirito di II categoria soggette all'accertamento diretto del prodotto, delle quali hanno lavorato 37. Si adoperarono: quintali 152 di vino producendo litri 1164 di spirito; quintali 30,278 di vinaccie, producendone litri 102,230; quintali 166 di fichi secchi susine e ciliegie che diedero litri 2051: complessivamente litri 105,535 contro 95,346 litri dell'esercizio precedente: in più, litri 10,189. E il Friuli contava inoltre 372 fabbriche di II categoria tassate in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi, delle quali soltanto 33 lavorarono (vini, vinaccie, pere, susine e ciliegie) producendo complessivamente litri 8,744 con altri litri 3341 di aumento sull'esercizio precedente. Complessivi litri di spirito prodotti 114,279 contro 100.749 dell'esercizio precedente; aumento litri 13.530 — con una tassa di lire 275,786.57, in aumento sulle 238,658.43 dell'esercizio precedente di lire 37,128.12. — Notiamo, a titolo di curiosità, che Ferrara è la Provincia che pagò più di tutte, per fabbricazione di spiriti: lire 20,607,294.90.

Di questo spirito, ne furono impiegati litri 24443 per la fabbricazione dell'aceto, dalle 3 fabbriche esistenti in provincia (compresi però litri 2,945 ch'esistevano nei depositi delle medesime al principio dell'esercizio; e si produssero 1860 ettolitri d'aceto, abbonando lire 43,997.40 di tassa. Nell'esercizio precedente la fabbricazione dell'aceto è stata inferiore, e si abbonarono soltanto L. 27,616.50.

Rimanevano complessivamente nei vari depositi, al 30 giugno 1912 litri 34,527 di spirito.

Gli incassi effettivi furono: di lire 275,458.77 sullo spirito passato in consumo; 501.74 per cause varie dipendenti dalla tassa; 132.33 per eventuali: assieme, 277,092.84.

Birra. Cinque sono le fabbriche di birra nella nostra Provincia, le quali tutte lavorarono, adoperando quale materia prima l'orzo tallito di provenienza estera. Ecco gli estremi per ciascuna fabbrica:

Francesco Dormisch di Udine impiegò quintali 6630 di orzo, producendo litri 3,184,720 di birra non oltre i 12 gradi e 330,880 non oltre, 13 gradi saccarometrici: in totale, 3,515,600 litri, circa 17 milioni di piccoli! La tassa da lui solo pagata fu di lire 510.217 — oltre lire 1300 al giorno soltanto per tassa di fabbricazione, che, naturalmente, pagano poscia i bevitori.

Moretti fratelli di Udine: consumo quintali 3460 di orzo; produzione litri 190080 birra di non oltre gli 11 gradi, litri 1,617,360 non oltre i 12 e litri 21,120 non oltre i 13 gradi saccarometrici: totale, litri 1,858,560. Tassa lire 265,605.12.

Società anonima birra di Pordenone. di Pordenone: consumato orzo quintali 1,180; produzione litri 557,128 non oltre i 12 e litri 56,049 non oltre i 12 gradi saccarometrici — in totale 613,177. Tassa lire 88,970.07.

Fratelli Momi di Pordenone. Consumo orzo quintali 635; produzione litri 315,040 non oltre i 10 e litri 1,760 non oltre gli 11 gradi saccarometrici; totale 316,800 litri. — Tassa lire 38,037.12.

Petracco Andrea di S. Vito al Tagliamento: consumo 25 quintali di orzo; produzione litri 9460 birra non oltre i 10 gradi saccarometrici. Tassa lire 1.135.

Il totale della tassa fu di l. 903.964.66 contro 756.079.38 nell'esercizio precedente; quindi un aumento di lire 147.885.98 — superato solo da quello di Roma in 368.452.70 e di Milano in 148.675.60. Come ammontare della tassa fabbricazione birra, la nostra Provincia viene quinta, cioè dopo Milano (1.438.583.06), Torino (1.027.208.76), Roma (994.571.71) e Como (963.010.36). Ma crediamo che, data la bontà dei prodotti che le nostre fabbriche hanno raggiunta, si possa sperare in ulteriori aumenti.

Acque gasose. Questa è una fabbricazione di scarsa importanza, per quanto riguarda gli introiti dell'erario... e forse, anche per quel che riguarda l'economia generale del paese. In tutto il regno si produssero litri 3.438.316 di gasose — circa 17 milioni di bottigliette. La nostra Provincia, con 20 fabbriche le quali tutte lavorarono, ne produsse litri 73.050 con una tassa di lire 2922, in diminuzione di lire 319.50 su quella pagata nell'esercizio precedente. La nostra Provincia, del resto occupa il decimo posto, in riguardo alla fabbricazione delle gasose. Prima viene Napoli che ne produsse litri 827.522, poi Roma con 555.627; e si passa direttamente al settentrione con Novara litri 247.935 e Torino 181.400. Le altre, sono tutte inferiori a 100.000 litri.

Fabbriche di zucchero. La nostra Provincia non ha fabbriche di cicoria e simili; non di glucosio. Di zucchero ne ha una sola: quella di S. Vito al Tagliamento, della Società Ligure Sanvitese. Per questa, ecco i dati forniti dalla statistica: ettari di terreno seminati a barbabietola 1300; quintali prodotti 300 mila, tutti introdotti nella fabbrica; prezzo delle barbabietole 2.85; quantità di bietole lavorabili in 24 ore, in rapporto alla potenzialità della fabbrica, quintali 6700; barbabietola effettivamente lavorata, quintali 317.245 in giorni 51 con una media giornaliera di quintali 6220. Se ne ricavarono quintali 33.237 di zucchero e 29.403 di sciroppi e melassi.

Questi ultimi, in unione a quintali 2406 ch'esistevano alla fine dell'esercizio precedente, furono in parte spediti ad altre fabbriche ed in parte lavorati; e precisamente. mandati ad altre fabbriche quintali 11,770 e lavorati 16,900 ricavandone quintali di zucchero 3220. Lo zucchero prodotto complessivamente dalla fabbrica fu di quintali 36,457, con una differenza in più di quint. 2033 sull'esercizio precedente.

Ed ecco il movimento dello zucchero, agli effetti della tassa: esistente alla fine dell'esercizio precedente, chilogrammi 348,383; prodotto chilogrammi 3,645,722; pervenuto in fabbrica con bolletta 6,394: assieme, chilogrammi 4,000,499, dei quali 18,441 di prima classe. Tutto fu passato in consumo. La tassa pagata in totale fu di lire 2,725,456.58, con un aumento sull'esercizio precedente di lire 149,936.77.

Polveri piriche. Una sola fabbrica produttrice: quella del sig. Muccioli; e quattro di fuochi artificiali. La tassa di fabbricazione fu di lire 10,336.24; la tassa licenza di esercizio per le quattro fabbriche di fuochi artificiali 240; la tassa licenza di vendita 860. In complesso 11,445 15, con una diminuzione di lire 2403,35 sull'esercizio precedente.

Fiammiferi. Una fabbrica: Maddalena Coccolo. Sappiamo già che, per cause varie, attraversò un periodo di crisi. Ne vediamo un indizio anche dalle cifre delle tasse pagate: 146,377.85 contro 216,405.86 dell'esercizio precedente: una diminuzione di ben lire 70,028.01, che vuol dire minori prodotti, minor lavoro ...e minor utile.

Anche altre fabbriche devono aver subite crisi: vediamo, infatti, la fabbrica di Bologna che ha pagato in mano ben lire 107,191.50; Bari 51,112.16; Mantova 36,331.50; Novara 36,486.48; Roma 26,466.40... ed altre, minori somme, compresa Venezia 5000. Curioso è che la maggioranza delle fabbriche, invece, segnano aumenti: Milano 283,707.41, Torino 160,174 47, Napoli 94,174,39, Perugia 58,687.75 e la vicina Padova 48,630. Anche in generale, vi è aumento, di oltre un quarto sul totale importo: lire 291,697.71 in più, mentre il totale delle tasse per la fabbricazione dei fiammiferi è di 11 milioni e un quarto circa. Ma guardate un po' dove si cavano i milioni!...

Il movimento del magazzino per la nostra fabbrica è dato, in migliaia di fiammiferi, dalle seguenti cifre: rimanenza alla fine dell'esercizio precedente migliaia 130350 di solforati, 12,839 di paraffinati; produzione dell'anno, 928,144 migliaia di solforati e 39.874 di paraffinati: in complesso, 1,055,461 migliaia dei primi e 52,713 dei secondi. Estratte: per consumo 821,336 e spedite all'estero 40,581 migliaia dei primi; 28,404 per consumo e 7,623 migliaia spedite all'estero dei secondi. Rimanenze: migliaia 193,544 dei primi e 16,686 dei secondi.

—

Una industria inconcludente, per la nostra Provincia, è quella degli apparecchi di accensione: in Italia, non esiste nessuna fabbrica; nella Provincia, se ne importarono 8 (stando alla statistica); gli introiti furono di lire 12, per tassa sugli apparecchi e 60 per tassa di licenza: totale 72, contro 192 nell'esercizio precedente. In tutta l'Italia s'introitarono lire 6,388.22 contro 13,147.50 dell'esercizio precedente. Gli apparecchi per accensione non fanno fortuna, si vede; e «il mondo» resta ancora ai fiammiferi!

Gas-luce. Officine, 1 sola. Consumo dichiarato, metri cubi 506,146. Tassa liquidata a tariffa 10,062.92 più l. 75 diritti di licenza: in aumento di l. 367.76 sull'esercizio precedente. — Consumo per usi non soggetti a tassa, metri cubi 100.110; tassa corrispondente, lire 2.002.20.

Officine elettriche. Ben 210 officine esistono in provincia, delle quali 5 sole restarono inattive. Consumarono quasi 18 milioni di ettowattora e pagarono lire 113,111.19 con una differenza in più di 7,988.66 in confronto dell'esercizio precedente. Il consumo per usi non soggetti a tassa fu di 300 milioni di ettowattora, ai quali avrebbe corrisposto la tassa di ,800,000 lire.

Conforta il vedere come l'energia elettrica vada estendendosi. Difatti, il consumo sia per usi soggetti a tassa come per quelli esenti, è in forte aumento; e così le tasse corrispondenti.

—

Da questo... esame di coscienza intorno al lavoro e alla produzione del nostro Friuli, ci sarebbe dunque da confortarsi: l'indice segna progresso. Ma le condizioni generali economiche attuali fanno, ciò malgrado, impensierire. Si sente la pesantezza della atmosfera economica dalla quale siamo circondati; si sente un disagio che non è particolare della città, della provincia, ma diffuso dovunque. E vi sono regioni, vi sono Stati che si trovano in condizioni anche meno liete delle nostre. Del resto, guardando agli ultimi dieci anni, troviamo che anche altri anni segnarono passi indietro: dall'esercizio 1902-03, al successivo, le imposte di fabbricazione salirono da 112 milioni a 148; ma poi si ridiscese a 124 milioni. Per altri tre esercizi, l'ascesa fu costante: 135 milioni, 150,152; ma nel 1908-09, altro salto indietro, fino a 140 milioni. Negli ultimi tre esercizi, invece, la salita si era affermata in modo confortante: 161 milioni, 185 fino ai 200 del 1911-12. Speriamo dunque che, se pur avremo un arresto pel corrente esercizio l'ascesa riprenderà con accresciuto vigore.

Per raggiungere Garibaldi

Da più di dieci giorni mi trovo in questa cittadina, che conta poco più di venti mila abitanti. Partito da Pordenone entusiasta e sognavo il momento di poter combattere a fianco dei soldati greci, sotto l'alta guida del generale Ricciotti Garibaldi. E le mie speranze non erano superficiali: ma bensì basate su un proclama che il Garibaldi stesso prima di partire per la Grecia inviò in tutte le città d'Italia, col quale faceva appello ai giovani di raggiungerlo a Patrasso. Io quindi non andavo alla ventura, tanto più che nessuna notizia ufficiale smentì tale spedizione.

Il noioso viaggio da Ancona a Brindisi (quindici ore di diretto) lo trascorsi fissando continuamente il nostro mare Adriatico! In certi momenti mi pareva di scorgere, in fondo all'orizzonte, la costa montenegrina e quella albanese: con che gioia avrei messo le ali... Arrivai a Brindisi alle 23, con un'ora di ritardo; corro subito al porto, perchè a mezzanotte leva l'ancora il piroscafo del Lloyd austriaco per dirigersi a Corfù e Patrasso; ma quale sorpresa mi si prepara! Non mi si lascia salire a bordo. Perchè?

— I volontari non possono partire — mi risponde una guardia di P. S.

— Ma io non sono un volontario... devo recarmi in Grecia per affari — rispondo dopo qualche istante di esitazione e di meraviglia.

— Allora si rivolga alla delegazione dei servizi marittimi... là di fronte — mi replica l'agente impassibile.

Con quattro salti sono nell'ufficio del commissario; spiego come stanno le cose, e presento il mio atto di nascita e la tessera di riconoscimento. Dopo aver esaminato minutamente queste due carte il commissario mi guarda ironicamente, e:

— Figliuolo mio — mi dice — si metta il cuore in pace perchè Garibaldi non lo raggiungerà!

— Ma...

— E' inutile — mi soggiunge sorridendo. — Ella farà meglio a recarsi all'Hòtel Aquila d'oro, passarvi la notte e poi riprendere il biglietto ferroviario; in quest'albergo lei troverà i suoi compagni.... di viaggio!

E in così dire mi porge la mano.

Guadagno la porta, perchè in verità stavo per scattare. Vado a riprendere la valigia lasciata sulla banchina e dò uno sguardo al piroscafo che ha già dato il secondo segnale della partenza; esso è tutto illuminato e il bisbiglio dei passeggieri arriva sino a terra.

Assistere alla partenza sarebbe per me uno sconforto massimo: salgo in una vettura e mi faccio trasportare all'albergo indicatomi dal commissario! Al cameriere che mi dà il ben arrivato (!), domando se realmente ci sono là dei giovani... volontari. Mi fissa un istante e poi, sicuro di non aver sbagliato, mi chiede:

— E' stato anche lei respinto?

— Purtroppo! rispondo.

— Favorisca — mi dice bonariamente; e attraversando un lungo corridoio lo seguo finchè giungo in una grande sala gremita di persone giovani ed in età. Tutti mi guardano con diffidenza; ma allorchè il cameriere esclama: — Un nuovo arrivato, — si alzano e cominciano le presentazioni e le strette di mano.

Mi siedo e prendo parte alle loro discussione ed ai loro progetti: ci calcoliamo già come fratelli. In totale siamo centosessanta. Questi giovani erano arrivati a Brindisi alla spicciolata e al pari mio, sicuri di poter proseguire. Venivano d'ogni parte d'Italia ed erano muniti quasi tutti d'un foglio di riconoscimento. Essi sono di tutte le età e di tutte le condizioni: di venti di venticinque, di trent'anni; ufficiali, studenti, marinai, operai, ecc. — Che cosa facevano nell'interno di quell'Hôtel? — Cercavano qualche stratagemma per andare in Grecia. E a queste ricerche mi unii anch'io, fiducioso di riuscire.

Come già ho detto, ci troviamo qui da più di dieci giorni: e quanti tentativi abbiamo fatto!

Un giorno ci siamo tutti trasvestiti: chi da facchino, chi da vecchio chi da donna. Con indifferenza, durante la giornata, siamo saliti a bordo d'un piroscafo che alla sera doveva salpare per il Pireo, toccando Santi Quaranta, Corfù e Patrasso. Eravamo nascosti in ogni luogo e favoriti dallo stesso personale e dai passeggeri, quando un delegato ed una ventina di agenti di P. S. si presentano al capitano per una perquisizione ed identificazione personale. Scoperti! — Un grido acuto ci da l'allarmi e in un attimo raggiungiamo la banchina per darci poi ad una fuga precipitosa. — Dieci giovani vennero arrestati!

Il giorno dopo, il commissario di polizia ci fa un'improvvisata all'Albergo. Perchè?

— Signori — ci disse — ho l'ordine di consegnar loro il foglio di via e di aggiungere che se entro 24 ore non avranno lasciata la città, saranno dichiarati in arresto.

— Grazie, rispondiamo. Non appena se n'andò, uno dei nostri, un capitano di lungo corso esclama, fra la commozione generale;

— Compagni, il tempo passa.... e Garibaldi ci attende!

Questa frase ci ridà l'entusiasmo primitivo e c'incoraggia a mettere in esecuzione i progetti più ardui.

Alle dieci di notte noi siamo tutti in una barca peschereccia. Il nostro compito è di arrivare in alto mare, attendere il passaggio del piroscafo, fare segnali di soccorso e poi salire a bordo. Allorchè giungiamo all'imboccatura del porto, un colpo di fucile a salve ci fa rabbrividire. Che cos'era accaduto? Un'imbarcazione di guardie di finanza ci ingiungeva di fermarsi. Il nostro timoniere gira la barca verso destra e in pochi minuti tocchiamo la spiaggia: giù in acqua e via di corsa. Per fortuna quella notte nessuna disgrazia e nessun arresto.

Il giorno seguente siamo costretti a stare sempre ritirati: un'infinità di agenti in borghese girano per le vie della città, lungo il porto, da per tutto. Alla notte dobbiamo fare un tentativo che forse ci costa la vita. Pazienza e coraggio. Ecco di che si trattava. Nel piccolo porto al nord della città hanno sede una dozzina di vaporini; noi dovevamo entrare in uno di questi imbavagliare i tre o quattro uomini d'equipaggio (se mai c'era bisogno), mettere le macchine in Pressione e partire direttamente per patrasso. Ma purtroppo, anche questo tentativo andò fallito ed altri quattro giovani furono arrestati.

Ora, ben poche speranze ci rimangono! Mentre scrivo, un gruppo di tre giovani si è recato a Bari, un altro a Lecce, un terzo a Molfetta, con lo scopo di noleggiare un trabaccolo per fare l'intera traversata. Ma temo molto per due cose: prima di tutto, il mare è oltremodo burrascoso, e poi la sorveglianza è massima. Oh! come ha agito male il nostro Garibaldi! Noi, volonterosi di combattere per la nazione sorella, non meritavano questo trattamento! Qui siamo calcolati come tanti briganti: tutti ci seguono, tutti ci spiano, tutti ci maltrattano.

E il nostro governo? Il nostro governo, se non desiderava la spedizione garibaldina, doveva prevenirci a tempo e impedire la radunata a Brindisi. In che situazione disastrosa ci troviamo! Il male è che non si può dir tutto! ma speriamo che in un momento non lontano si possa dire l'intera verità.

Brindisi, 18 novembre 1912.

Maddalozzo Francis

—

Il Maddalozzo è riuscito... a tornare a Padova, dove riattende agli studi.

Cronaca Provinciale

Il convegno di Tolmezzo per la educazione antialcoolica

Si lavora, con grande alacrità, da tutti, perchè questo primo convegno di medici e di maestri della Carnia, indetto allo scopo d'iniziare una efficace propaganda educativa contro l'alcoolismo dilagante, abbia da riescire efficace. Abbiamo pubblicato la circolare dell'Associazione Magistrale Friulana, abbiamo pubblicata quella della Sezione friulana dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti, per invitare maestri e medici al convegno; oggi pubblichiamo quella dell'Associazione fra i direttori didattici del Friuli. Ricordiamo poi che il provveditore agli studi ha concessa, per il giorno del congresso, facoltà ai maestri di recarsi al convegno. Ecco la circolare dei direttori didattici:

Egregio collega

per il giorno 2 dicembre p. v., ad iniziativa della Commissione provinciale contro l'alcoolismo, è indetto un convegno dei medici, dei direttori didattici e maestri elementari della Carnia, per concretare i mezzi più adatti e più pratici a promuovere un'efficace educazione antialcoolica nella scuola primaria e popolare.

E' questo il primo serio esperimento di collaborazione — ristretta finora a pochi casi isolati — fra due categorie di professionisti che possono esercitare un'azione benefica a vantaggio della salute e della moralità pubbliche, gravemente pregiudicate dal dilagare d'un vizio che va diffondendosi con rapidità spaventosa e con effetti perniciosissimi anche nel nostro Friuli.

Sarebbe mancare ad uno dei più alti doveri del nostro ufficio, se noi ci tenessimo estranei a questo sforzo di reazione contro una tendenza che minaccia di fiaccare ogni fibra della nostra buona razza, di spegnere in essa i sentimenti più gentili e più sani, di degradarla in un abbrutimento funesto.

Bisogna che non soltanto in noi sorga o si rafforzi il convincimento che l'opera nostra può utilmente servire a questo fine di rigenerazione sociale, ma che si formi altresì la coscienza e si determini la conoscenza delle armi che dovremo usare nella difficile lotta. Tale è lo scopo del convegno che avrà luogo prossimamente a Tolmezzo, ed al quale ne seguiranno altri simili in altri centri del basso e del medio Friuli.

Auguro che i Colleghi carnici sappiano degnamente iniziare la serie di questi civili e cortesi dibattiti fra persone chiamate a cordialmente cooperare per un'alta causa d'educazione e di umanità, e prego gli altri Colleghi tutti della Provincia d'inviare al convegno l'espressione del loro consentimento e della loro piena adesione.

Con affettuosi saluti

Il Presidente
dott. Luigi Pizzio

Due ore d'interessante vita sotterranea.

Mercoledì 20 corr. alcuni gitanti partirono da Udine alle 7.30 a fine di visitare la grotta di «Taipana» presso il villaggio omonimo a circa 850 m. sul livello del mare. Passato Torlano ed abbandonata alla sinistra la strada che conduce a Monteaperta, risalendo la piccola valle del Rio Gorgone, verso le 10 giunsero a Taipana e di là con l'aiuto d'una guida gli escurzionisti pervennero sulla sommità del monte dopo un'ora e mezzo di cammino. Il percorso che dapprima sembrava di poca difficoltà andò man mano facendosi sempre più scabroso in causa della neve, che sul principio a chiazze in quà e in là divenne poi tenue velo sino a raggiungere l'altezza di circa 40 cen. sul cocuzzolo del monte.

L'escursione sotterranea benchè faticosa riuscì interessantissima poichè fa le numerose grotte friulane quella di «Taipana» (dopo le «due Masariate» presso Nimis) è la migliore per bellezza di formazioni calcaree e cristalline. Per una cinquantina di metri, dall'entrata, visibilissime sono le traccie dell'esplorazioni precedenti, compiute credo 15 anni fa (prof. A. Tellini sig. Biasutti) poichè si osservano i resti delle stalagmiti e stalattiti abbattute ed asportate. Ad un certo punto, incontrandosi le stalattiti con le stalagmiti, rendono il passaggio così stretto che fu necessario allargare il foro a colpi di scure. A luoghi le concrezioni sono cristalline quasi madreperlacee, a luoghi invece le concrezioni calcaree sono di una friabilità eccezionale. Parecchie volte si rese indispensabile un poco gradito bagno, in certi punti l'acqua giungeva poco al disotto della cintola. Durante il ritorno, quasi a caso fu scoperto un nuovo amicolo del quale il Tellini non fa cenno nè lo segna nella sua pianta. La temperatura esterna era di c. 5 l'interna di 11.

Vennero raccolti alcuni ortotteri interessanti, due chiotteri in letargo, ed alcune specie di farfalle notturne, ed un discreto numero di pisoliti, formazioni singolari, speciali di questa sola grotta fra le friulane. La comitiva poco numerosa era composta, per il Circolo Speleologico Idrologico Friulano G. Piacentini seguivano poi A. Piussi, G. Prassel, R. Caisutti, C. Bongiovanni.

Gi. Pi.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Ringraziamento. — 23. La famiglia Durisotti Luigi di Avveacco, ringrazia sentitamente il medico Dott. Faleschini per le premurose e sapienti cure prestate alla loro figlia Argentina colpita da eclampsia puerporale, salvandola da certa morte. Ringrazia ancora i signori Conti Teresa e Giuseppe di Colloredo Mels, per il pietoso interessamento dimostrato durante la malattia.

Commissione Provinciale di Assistenza e Benef. Pubblica.

(Seduta del 16 novembre).

Affari approvati.

Udine. Società Protettrice dell'Infanzia, Casa delle Zitelle e Legato Bartolini Bilancio 1913; Casa di Carità Colono Zorzini Giuseppe atti giudiziari, grazie dotali di S. Giacomo. — S. Vito al Tagl. Ospedale Civile, Liquidazione di varie passività del fu Antonio Stuffari. Elimine di residui. Aumento compenso alle suore per la fornitura. — Codroipo. Congregazione Carità. Pagamento sussidi e affitti. — Pordenone. Casa di Ricovero: appalto vittuarie. — Tricesimo, Magnano, Remanzacco, Vito d'Asio, Rivignano, Ravascletto, Cordenons, Ipplis, Buttrio, Preone, Sutrio, Azzano Decimo, S. Giorgio della Richinvelda, Travesio, Attimis, Reana, Pradamano Congregazione di Carità. Preventivo 1913. — Corno di Rosazzo. Legato Piani. Bilancio 1913. — Cividale. Legati Dardi, Blaserna, Vipari, Rizzi. Per 3 grazie dotali De Lepre. Bilancio 1913. — Sedegliano. Congregazione di Carità. Denuncia d'entrata non prevista in bilancio. — Premariacco. Confraternita del S.S. Sacramento. Bilancio 1913. — Latisana. Asilo infantile id. — Pozzuolo del Friuli. Congregazione di Carità; O. P. San Donato per i servizi di Carpeneto. — S. Odorico. Congregazione di Carità. Compenso al Segretario e bilancio 1913. — Cordenons Congregazione Carità. Storno fondi. — Sedegliano. id. id. — S. Daniele del Friuli. Fornitura cristalli per il gran verone della chirurgia. — Castions. Liquidazione specifica al geom. Vidale per identificazione beni di provenienza dei legati.

Deliberazioni varie.

Pordenone. Congregazione di Carità. Aumento stipendio al Segretario, rinvia gli atti. — Udine. Ospizio Tomadini. Dimissioni del sig. Augusto Paramonto, tiene a notizia. — Pozzuolo. Istituto Sabbadini. Impianto calorifero nella casa affittata al nob. Enrico Dal Torso. Autorizza la trattativa privata. — S. Vito al Tagl. Ospedale Civile: prelevamento dal fondo di riserva. Tiene a notizia. — Latisana. Ospedale Civile. Personale Sanitario d'assistenza ed infermeria. Prelievo dal fondo di riserva, Tiene notizia. — Pordenone. Congregazione Carità. Casa di Ricovero. Storno fondi per l'esercizio 1912. Tiene a notizia. — S. Daniele. Ospedale Civile. Terrazzatura pavimenti sale chirurgiche. Autorizza trattativa privata. — Udine. Casa di Carità. Atti Giudiziari contro Nazari Carlo. Tiene a notizia.

Rinvii.

Udine. Casa di Carità. Riaffittanza colonia in S. Maria la Longa. — Tolmezzo. Ospizio S. Antonio. Preventivo 1913.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Meritata dimostrazione di stima

Il nostro carissimo dott. Vittorio Fiorioli nob. della Lena qui medico chirurgo da 21 anni fu dal Consiglio comunale in seguito a di lui domanda, messo a pensione.

Noi vediamo la figura di questo ottimo professionista nei primi tempi del suo esercizio, darsi alla vita operosa per il bene dei suoi curandi, dedicandosi nel contempo ad uno studio indefesso per il progresso della chirurgia e della ostetrica. Nel nostro ospitale, ove in quei tempi non si trovavano nemmeno istrumenti di chirurgia, ove nessuna operazione veniva eseguita per quanto semplice, vedemmo sorgere un vero ambulatorio perfezionato di chirurgia.

E non furono poche le operazioni da lui eseguite con risultati efficaci, sorprendenti, così da inspirare nel pubblico sempre maggiore fiducia e da vedere per un periodo di anni un continuo pellegrinaggio di ammalati del nostro Friuli per assoggettarsi alle sapienti cure dell'egregio professionista.

Ricordo questo bravo chirurgo anche nel riparto della sua condotta quale medico amoroso e solerte così che si ebbe a cattivarsi stima, benevolenza e gratitudine generali.

Ma come tutti gli uomini che devono servire il pubblico, non sempre egli ebbe la considerazione che meritava.

Poichè ora si è provvisto per altro chirurgo nel nostro ospitale, e si assegnava un riparto di condotta medica al D.r Fiorioli, (e ciò per ragioni d'indole speciale) il nostro professionista trovò conveniente di chiedere la pensione, con quella gratificazione che il consiglio per i suoi meriti e per i maggiori servizi da lui prestati, avesse creduto di assegnare una volta tanto; ed il consiglio nella seduta di venerdì sera, si espresse favorevole, non senza rivolgere una parola di riconoscenza all'ottimo professionista ed accordò non solo la pensione ben meritata, ma anche una gratificazione di L. 3000 per una volta tanto.

E per il dottor Fiorioli ebbero parole di plauso e di riconoscenza il Consigliere Barbui, il cav. Francescutti Luigi, il cav. Petracco dott. Piergiorgio, il conte Rota ed il perito Vianello.

Ora al d.r Fiorioli-Della Lena nob. Vittorio, vada l'augurio di ben meritato riposo e l'espressione sincera di benevolenza e di gratitudine come privato e come professionista da parte degli amici e di tutti coloro che ebbero campo di apprezzare le di Lui ottime qualità d'animo, la di lui valentia e l'indefessa operosità manifestata durante il lungo periodo del suo esercizio in questo comune.

Il riparto di condotta medica lasciato dal d.r Fiorioli, verrà diviso fra i due medici attualmente curanti, ed al nuovo chirurgo resterà la materia chirurgica per tutto il comune.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

ARTA

Bicchierata d'addio. — Ieri sera all'Albergo Grassi si ebbe una geniale riunione allo scopo di salutare l'egregio carissimo amico dott. Vittore Marpillero che lascia questo posto di Notaio per la nuova residenza di Tolmezzo.

Inutile dire che regnò la massima allegria, improntata alla più sincera cordialità, date le generali e meritatissime simpatie che tra noi gode il partente, così studioso delle memorie locali da essere uno fra i più diletti all'illustre compianto dott. Gortani.

Allo spumante, il Sindaco porse, a nome dei cittadini il saluto cordiale al partente, il quale rispose con appropriate parole, dimostrando il suo vivissimo dispiacere nel lasciare il paese cui tanti ricordi cari lo legano.

E' bene ricordare che con la partenza del notaio Marpillero vede scomparire, tra il generale rimpianto, una famiglia che per l'opera sapiente e disinteressata esplicata per lungo periodo d'anni dal venerando signor Paolo, che le diede anche disgusti e noie, lascia larghe amicizie e qui nell'intera vallata. Tolmezzo, dove da tempo il dott. Dante, fratello del notaio, esplica attivamente la professione di avvocato, conquistandosi bel posto nel Foro, può dirsi veramente fortunata di ospitare questa patriarcale famiglia. Vada a tutti i signori Marpillero il saluto cordiale e riconoscente di questa popolazione e l'augurio che la nuova residenza le dia quelle soddisfazioni che merita.

S. GIORGIO NOGARO

Aranci in fiore. — 23. — Stamane si sono giurati fede di sposi, il sig. Zanoni Italo e la leggiadrissima contessina Carla della Frattina. Furono testimoni i signori conte Fabrigio della Frattina ed il dott. T. Graziani. Alla coppia felice, i migliori voti per un lieto avvenire.

Arrestato. — Venne tratto in arresto, ed oggi accompagnato alle carceri mandamentali di Palmanova, il sedicenne Paronitto che, nel 20 corr. si abilmente derubò del portafoglio il sig. Giovanni Turco di Malisana.

PORDENONE

Beneficenza. — Il co. cav. Pompeo Ricchieri ha offerto alla Filarmonica L. 50.

Somma precedente L. 1325. Totale L. 1375.

Albero di Natale. — Primo elenco delle oblazioni: Cotonificio Amman, metri 200 di cotonina per camicie; contessa Maria Frattina vedova Cecchetto, ispettrice dell'Asilo, 12 camicie, 12 paia calze, 6 sottanine e 6 paia mutande con corpettino; Anna Cecchetto, 12 giuocattoli; signora Clementina Cossetti, 4 maglie lavorate a mano.

Signora Maria Quaglia ved. Cacitti, ispettrice, L. 40; sig.ra Clementina Cossetti L. 15; signora Teresa Zuletti L. 10; Italico Gatti L. 10; avv. Vittorio Marini L. 10; Edoardo, Nestore ed Irene Marini L. 10; Tullio Terrazzani ed Antonio Brusadini L. 5 ciascuno. — Totale L. 105.

In seguito alle dimissioni da ispettrici delle sig.re Maria Scoli ed Erminia Locatelli, il Consiglio d'Amministrazione, in questi giorni, ha nominato in loro vece le signore Matilde Salice Querini e contessa Silvia Gaè, rardini di Porcia.

Il Ministero della Guerra con recente disposizione ha dato ordine ai comandanti delle varie scuole militari d'Italia di raccogliere numerose fotografie dei campi d'aviazione. I comandanti delle Scuole d'Aviano e Pordenone con felice pensiero hanno affidato il delicato incarico al fotografo sig. *Pollini*.

E la scelta davvero meritata non poteva del resto non cadere su di lui, poichè egli indubbiamente si è conquistato ormai un ottimo posto tra i nostri fotografi.

SACILE

Onorificenza. — Si legge nell'ultimo numero del periodo «Il Segretario Comunale» la seguente notizia:

«Dall'elenco ufficiale delle onorificenze di attribuite dalla Giuria della Esposizione internazionale d'Igiene sociale in Roma, rileviamo che al Comune che ha segretario capo di Sacile sig. Giuseppe Marchesini, è stato insignito del diploma di *medaglia d'argento*, per la efficace collaborazione prestata nella esecuzione delle opere di pubblica utilità che procurarono a quel Comune un'alta onorificenza alla stessa Esposizione.

Vivissimi rallegramenti.»

Ci permettiamo di far seguire allo stelloncino di cronaca del giornale amministrativo un nostro rilievo: Che la modestia sia una gran bella dote noi non vogliamo mettere in dubbio; ma che si debba proprio ricorrere ai periodici di fuori per sapere i fatti di casa nostra, ci pare un po'... troppo.

Non sembra così anche a lei, egregio signor Beppi?

Comunque, e nonostante l'involontario ritardo, sincere congratulazioni.

Nuovo insegnante alla Tecnica. A coprire il posto di professore di matematica nella nostra Scuola Tecnica Comunale pareggiata (lasciato scoperto dal prof. Tona eletto a Treviso) fu chiamata la Dottoressa Maria Olivo di Udine. L'egregia Signorina è preceduta da ottima fama e nel campo dei competenti è ritenuta insegnante colta, brava e zelante.

Nell'inviare a lei congratulazioni e il nostro saluto, non possiamo non rilevare con quanta sollecitudine la nostra Giunta Municipale abbia saputo provvedere all'inattesa vacanza, che assicura il buon andamento alla scuola.

Ospedale militare a Sacile? — Corre voce che è intenzione del Ministero della Guerra di provvedere alla installazione a Sacile di un ospedale militare, data la distanza di quelli di Udine e Treviso. Pare, anzi che sieno già iniziate le pratiche per l'acquisto dell'area occorrente.

Raccogliamo la voce che pubblichiamo con riserva.

Antagra Bisleri per la gotta diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

GEMONA

Per una benemerita della scuola. — Domenica 1 dicembre nella sala municipale sarà fatta la consegna della medaglia d'oro, alla maestra Contessi Maddalena, per benemerenza avendo insegnato nelle nostre scuole per oltre quarant'anni. La medaglia, come dissi in una precedente corrispondenza, venne conferita dal Ministero della P. I.

Per tale giorno si preparano vari festeggiamenti. Vi sarà un banchettone. La compagnia filodrammatica «Giuseppe Ellero» di qui, ha deciso di festeggiare la distinta e benemerita maestra dando in suo onore una recita.

Beneficenza. — Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Cristofoli Arturo: L'avvocato Fabio Celotti L. 10.

In morte di Palese Antonio: Nicli Nicolò L. 10, Iseppi Gio. Batta L. 5, Stroili-Tagliategna cav. Antonio L. 10, Baldissera Giacomo L. 5.

In morte di Del Bianco Giuseppe: Famiglia del defunto L. 50, Zanelli D.r Ugo L. 2, Lotti Roberto L. 5, Bianchi Rag. Daniele L. 2.

In morte di Bruchia D. Mario: Il cav. Ing. Rodolfo Bruchia L. 50.

La presidenza del Pio Istituto ringrazia vivamente i generosi oblatori.

L'arresto d'un disturbatore. — Il noto Angeli Giuseppe chiamato Duri è stato oggi arrestato dai Carabinieri onde possa passare tre mesi 3 giorni di vita castellana.

Trattasi di un piccolo debito che aveva con la giustizia.

Il Segretario della Pro-Glemona. — Apprendiamo con piacere che il sig. Luigi Sartori, corrispondente del Gazzettino, è stato nominato segretario della Pro-Glemona.

Congratulazioni.

AVIANO

Nuovi piloti. — (23). Alla scuola di aviazione militare conseguirono il brevetto di pilota su apparecchio Bleriot, il capitano Guido Olivo del 5.o bersaglieri ed il tenente del battaglione aviatori Romano Cattaneo.

Fungevano da commissari i tenenti Del Giudice, Jacoponi e Dottore Berti.

ATTIMIS

23. Servizio sanitario. — A sostituire il buon dottor Di Toma, la appresentanza comunale, con felice pensiero, ha chiamato qui, quale medico supplente, il dottor Cesare Joris del vicino Comune di Faedis. In verità, scelta migliore i preposti all'amministrazione non potevano fare.

Il dott. Joris è un ottimo e valente professionista nel più lato senso della parola. Dotato di una cultura non comune, disimpegna la nobile e delicata missione con quella elevatezza d'ingegno, con quella premura, con quella scienza e coscienza che fanno di Lui un sanitario dei più stimati ed apprezzati.

S'Egli fosse disposto a concorrere per questa condotta, il Comune farebbe un ottimo acquisto.

SESTO AL REGHENA

Ad appouendum ci scrivono che in seguito all'avviso pubblicato *ad opponendum* oggi scaduto, per la strada di accesso alla Stazione; il consigliere Domenico Loro, strenuo sostenitore della parallella, ha presentato al Municipio motivato ricorso protesta contro il progetto più lungo e più costoso.

E' veramente deplorevole l'avversità accanita degli assessori municipali e loro seguaci contro il vecchio consigliere Loro, sostenitore imparziale degli interessi pubblici e degli amministrati.

Auguriamo che la verteza, da chi spetta risolverla, venga definita senza strascichi, e senza rancori che non dovrebbero aver luogo, ma bensì col cercare accordi e la pacificazione.

CIVIDALE

Per le imposte. — Questa mattina alle ore 10 nel locale municipio si sono riuniti i signori Sindaci del distretto consorziati per l'esazione delle imposte dirette ed hanno accettato la cauzione offerta dalla Ditta esattrice per corrente esercizio.

Un audace furto. — Marchiori Giuseppe, di Lorenzo, d'anni 15 di Ziracco ale ore 10 di oggi si presentava al magazzino vendita di privative ed acquistava generi per la rivendita di Ziracco per un'importo di L. 74.49 che lasciava momentaneamente al magazzino stesso.

Ignoti approfittando del momentaneo abbandono rubavano tutta la merce.

Rissa. — Braida Francesco, fu Valentino, d'anni 40 circa muratore dei Ronchi di Gagliano, riportò contusioni in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 20, autore delle quali è certo Piccaro Luigi, fu Francesco, falegname di Gagliano ancora uccel di bosco.

COSEANO

Ancora sul furto degli uccelli da richiamo. — Siamo informati che gli autori del furto degli uccelli da richiamo avvenuto in Cisterna nel pomeriggio del 16 corrente, sono due individui, arrestati a Rivignano.

In questo senso, almeno, il Maresciallo di Rivignano telegrafava ieri al Brigadiere della Stazione di Fagagna sig. Lippi. Certo è che da qui è partito subito l'affittuale della famiglia Facini alla volta di Rivignano, per verificare se i canori erano proprio quelli mancanti dalla sua uccellanda.

Oltre ai volatili, la benemerita sezione gemonese anche una doppietta di proprietà di uno dei signori Facini, che questi non avevano denunciato per evitare noie.

Quel povero giovane: certo Giovanni Toffolini di Antonio, diciannovenne di Coseano, stato arrestato domenica scorsa quale autore del reato, verrà così posto in libertà. E' un bene per lui ed una soddisfazione per la famiglia, perchè pesava su di esso un'accusa atroce e che, dati i suoi ottimi precedenti, certo non meritava.

I due figuri arrestati a Codroipo pare sieno anche autori di un furto di oggetti sacri perpetrato nella Chiesa di Sevegliano (Bagnaria) perchè in vicinanza dell'uccellanda Facini fu rinvenuto ieri, da alcuni ragazzi che solazzavanoin un prato, un pezzo di calice d'argento con le sigle s. cc.

L'oggetto fu portato da una donna del paese al cappellano di qui, don Clabassi; e oggi i carabinieri di Fagagna indagano per vedere se in queste circostanze di tempo e di luogo vi sia il filo di una trama complicata e delinquente.

L'affetto degli emigranti per il loro paese. — Oggi in Cisterna, si fanno solenni festeggiamenti religiosi. Il programma è vasto (luminarie, bande, banchetti) e tutto fa sperare un esito soddisfacente. In complesso si tratta di inaugurare una statua a S. Luigi, offerta dagli emigranti. Funzionerà Mons. Liva, con predica del parroco Catapan. Illuminazioni, archi da per tutto; alla sera fuochi d'artificio e accensione del campanile.

In canonnica vi sarà un banchetto di circa 70 coperti. I convitati sono tutti operai reduci dal Canadà, i quali, dopo di avere in quella lontana regione guadagnato parecchio, vogliono riunirsi a fraterno simposio inneggiando alla prosperità del paese e delle loro famiglie.

A tutte le spese hanno pensato i nostri operai fino da quando si trovavano negli Stati Uniti d'America, da dove spedivano mensilmente un dollaro per ciascuno.

La somma raccolta supera le mille lire.

CODROIPO

Il nostro Consiglio comunale è convocato per sabato 30 alle ore 10. Lunghissimo è l'ordine del giorno da trattarsi. Consta di 12 oggetti in seduta pubblica, di tre in quella privata.

Il laborioso ordine comprende aumenti e nuovi contributi finanziari a istituzioni; approvazione dei progetti scolastici di Codroipo, Biauzzo e Zompicchia, parecchie ratifiche, e l'approvazione dei bilanci comunali.

DA PORTOGRUARO

Dottore in lettere. — Oggi 23 Novembre all'Università di Padova ottenne con plaudita votazione la laurea in lettere il prof. Arturo Granzotto del nostro Seminario. Il candidato ha sostenuto brillantemente una tesi su: *Sigieri di Bramante*, che ha destato un grande interesse e una vivacissima discussione. Al neo-dottore che cinge la fronte di un nuovo alloro, al colto e dotto professore le più vive congratulazioni.

Al caro ed egregio prof. Grandis anche i suoi discepoli di un tempo fanno le più vive congratulazioni per il nuovo alloro che cinge la sua testa.

Ancora fra la pace e la guerra.

Austria e Russia in arme?

Mentre, intorno a Ciatalgia e Adrianopoli, pare che sia di nuovo subentrata la tregua, e che si riprendano le trattative di pace, dopo brevi e non violenti duelli d'artiglieria; greci e montenegrini e serbi continuano le loro avanzate.

Ecco le brevi notizie d'oggi in proposito:

La cavalleria del Diadoco segue il nemico in fuga.

Atene 23. Il Diadoco telegrafa al Presidente del Consiglio da Florina: «La mia cavalleria avendo inseguito il nemico dopo il combattimento di ieri l'altro, ha preso nel passo di Pissoderi venti cannoni e grande quantità di materiale. Malgrado le pioggie violenti e continue che si alternano colla neve l'inseguimento del nemico continua.

Fethi Pascià sarebbe rimasto ucciso

Belgrado, 23. Fety pascià, che comandava l'esercito turco a Kumanovo e una parte delle forze ottomane a Monastir, è stato trovato morto a Resna dalle truppe serbe che inseguivano i turchi. La sua salma fu inumata. Le truppe serbe gli resero gli onori come a un generale in attività di servizio.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

I serbi hanno occupato Ocrida e sono alle porte di Durazzo.

PARIGI, 24. Mandano da Belgrado: Si comunica ufficialmente che le truppe serbe oggi hanno occupato senza incontrare resistenza la città di Ocrida.

Ocrida è una città albanese di circa dodicimilaabitanti ad ovest di Monastir. Le avanguardie serbo si troverebbero già davanti Durazzo.

La marcia dei serbi è stata irta di difficoltà.

Le truppe hanno dovuto camminare sulla neve che copre le montagne.

Il Re a Belgrado

Belgrado, 23. — Il Re fu accolto da entusiastiche esclamazioni. Sin dalle nove di stamane numerosa folla proveniente da tutti i punti della città si era avviata alla stazione e disposta lungo tutto l'itinerario del corteo reale per assistere all'ingresso del Re. Tutti i negozi e gli uffici erano stati chiusi, per permettere agli impiegati di recarsi a salutare il Sovrano.

NOSTRO FONOGRAMMA

Oggi s'iniziano le trattative di pace

PARIGI, 24. Il *Matin* ha da Costantinopoli: La prima riunione dei plenipotenziari incaricati di discutere sulle condizioni di pace, seguirà oggi, 24. Danok, presidente della Camera bulgara, accompagnato dal generalissimo e dal capo di stato maggiore bulgaro, si incontrerà con il generalissimo Nazim Pascià e con il capo di stato maggiore turco. Sembra — dice il corrispondente — che la fine delle ostilità non sia lontana. E' desiderio del Governo ottomano di negoziare immediatamente la pace. La Turchia oggi si trova in eccellente situazione per trattare. Le truppe turche sono in buonissime posizioni di fronte agli alleati. I Bulgari continuano nei loro attacchi, ma senza risultato. L'esercito turco impegnò il colera resiste, e il Governo conta su questa resistenza per ottenere migliori condizioni di pace.

Il colera fa sempre strage.

Lo stesso *Matin* riceve che il colera anzichè diminuire continua a fare strage tra le file dell'esercito turco.

Le precauzioni sono scemate. Quotidianamente si invia a S. Stefano oltre un migliaio di colerosi. I cadaveri non cremita imputridiscono all'aria scoperti. Anche in Costantinopoli si hanno ogni giorno 20 casi di morte su 50 denunciati.

La questione albanese

piuttosto, si presenta sempre gravida di minaccie. Sensazionali notizie oggi corrono per i giornali: di armamenti austriaci, russi, germanici: e per quanto ufficialmente si smentiscano, tutti le ripetono e privatamente le confermano. Anche ai giornali ungheresi, come già a quelli della regione adriatica, fu proibito di occuparsi delle notizie militari.

I propositi degli alleati.

Sofia, 23. In luogo competente si assicura che continuano le trattative per l'armistizio. Nel caso rimanessero senza risultato, si ha l'intenzione di forzare con tutte le truppe disponibili dell'esercito macedone, greco e serbo la linea di Ciatalgia. Dopo avvenuta la congiunzione, i tre eserciti entrerebbero a Costantinopoli.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la sedia elettrica per Ettore Giovanitti e Caruso

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 24. — L'Avanti ha da Salef, negli Stati Uniti, il seguente telegramma riguardante il processo dei tre italiani Ettore, Giovanitti e Caruso, imputati, come si sa di avere con le loro parole eccitato la folla a disordini durante uno sciopero:

Il pubblico Ministero: ha terminato oggi 23 la sua feroce requisitoria.

Egli ha chiesto un verdetto affermativo per tutti e tre gli accusati, domandando siano ritenuti responsabili di reato d'omicidio di primo grado. In conseguenza, ha chiesto la pena di morte con la sedia elettrica. Quando il Pubblico Ministero ha terminato il discorso, un fremito d'indignazione e di terrore è corso per tutta la sala.

Dopo hanno preso successivamente la parola Ettor e Giovanitti, rispondendo punto per punto al discorso del pubblico accusatore.

Essi riaffermarono con stoica serenità loro ideali di redenzione proletaria e dichiararono essere pronti a morire piuttosto di rinunciarvi. Le ultime parole di Giovanitti, dette con fermezza e convinzione, strapparono un grande applauso all'enorme folla che stipava l'aula. Lunedì il presidente farà il riassunto del processo e subito dopo si avrà la sentenza.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma per Oggi Domenica 24 corr.

Gaumont Attualità Rivista Cinem. La signora di Sant Croisc (la sfinge) capolavoro cinematografico in due parti della premiata casa Aquila film di Torino 800 metri di film Esclusività della ditta R. Bernardino e Comp.

Per l'onore della Marmitta Comicissima.

Oggi il teatro si aprirà alle ore 5.

Cronaca Cittadina

Il saluto della Soc. Unione al comm. Brunialti

Nel magnifico, principesco salone del co. Beretta, che la Società Unione tiene a propria sede, iersera i soci offersero al consocio comm. Alessandro Brunialti un banchetto di saluto, in attestazione di simpatia a Lei ed alla sua eletta famiglia, dei dispiacere che si associa alla loro partenza da Udine, dai Friuli, dove l'illustre uomo spiegò alacremente l'utile azione illuminata quale Capo della Provincia.

Le mense erano disposte a rettangolo con uno dei lati minori aperti. Profusione di fiori: garofani, violette, resede, margherite, sottili tortuosi rami d'edera e piccole foglie di palma e di erbe ornamentali, molto artisticamente raccolti in piccole e grandi giardiniere o sparsi con ottimo gusto sui candidi lini. Fioraio ornamentale, la Ditta Rho e Comp.

Una vera inondazione di luce dai molteplici candelabri murali, sotto la quale scintillavano i finissimi cristalli multiformi. Servizio: il signor Casonato, condotto della Trattoria «Alla Posta» che è al pianterreno dello stesso Palazzo: i cibi sono fatti giungere al salone mediante l'apposito ascensore interno.

Ecco la distinta, stampata senza titolo... per evitare forse la parola francese *menu*: Zuppa reale — Brandzino con *mayonnese* — Pasticcio di fegato — Faraone arroste — Insalata russa — Cassata siciliana — Frutta — Caffè — Liquori. — Vini: Tokai - Chianti - Piper.

I partecipanti.

Al posto d'onore sedeva il comm. Brunialti. Alla sua destra, il presidente co. dott. cav. Enrico de Brandis e l'avv. comm. Ignazio Renier; alla sinistra, il bar. on. comm. Elio Morpurgo e il generale comm. Antonio Chinotto.

Lungo il lato a sinistra: avv. cav. Arnaldo Plateo, avv. cav. C. L. Schiavi colonnello cav. Neyrone, capitano Giuseppe Beltrandi, maggiore dei Reali Carabinieri cav. Appellius, avv. cav. co. Gino di Caporiacco, capitano co. Guido Costa Righini, co. Carlo Dal Torso, cap. Zeffiro Del Fabbro, co. ing. Carlo di Prampero, Carlo Fabio Braida, arch. co. Franco Caratti, Gino Giacomelli, Francesco Orter, dottor Giuseppe Biasutti, nob. Giuseppe Organi-Martina, co. Fabio Asquini, capitano Riccardo Comolli, co. Cesare di Colloredo-Mels, co. dott. Enrico dal Torso, co. de Pace, dott. Giacomo Perusini.

Lungo il lato di destra: nob. dott. Ettore Orgnani Martina, avv. Eugenio Linussa, ing. Sergio Petz, avv. Urbano Capsoni, nob. Alessandro dal Torso, cav. Morelli Giuseppe De Rossi, dott. cav. Costentino Perusini, nob. Antonio Orgnani, dott. Erminio Clonfero, dott. Giacomo Margreth, perito Antonio Locatelli, avv. Fabio Celotti, cav. uff. dott. Flavio Berthod, avv. Giuseppe Nimis, cav. Maurizio Hoffmann, dott. Carlo Someda, cav. Giovanni Sendresen, dott. cav. Giuseppe Urbanis, tenente colonnello cav. Riveri, comm. dott. Luigi Borgomanero, colonnello cav. L. Traniello.

Scambio di saluti.

Allo sciampagna, il presidente conte de Brandis porta al comm. Brunialti un saluto cordialissimo, in nome della Società, di cui ricorda l'opera vantaggiosa come Capo della Provincia, ed augura che il successore suo possa con pari affetto continuarne l'opera stimolatrice di ogni più utile iniziativa. Ricorda la gentile signora Brunialti, che aveva saputo rendersi così bene accetta nella Società udinese, da cattivarsene le migliori generali simpatie; ricorda la gentilissima signorina loro figlia, fiore sbocciato nel nostro Friuli, e ch'ella ricorderà certamente a lungo, come si ricordano sempre i luoghi della prima giovinezza.

Il co. de Brandis terminò il felicissimo brindisi affermando che la memoria del comm. Brunialti resterà imperitura nel Friuli; ed esprimendo la speranza che pur l'illustre uomo, per quanto le sue doti di mente e di cuore possano portarlo in provincie e città della nostra più importanti, ricorderà anch'egli spesso il Friuli, per le belle opere qui compiute durante il suo reggimento, per le simpatie che ha creato in ogni classe della cittadinanza e che lo seguiranno anche lontano, a lungo.

Cessati gli applausi che dissero l'unanime consenso dei presenti, parlò, con fiorita parola, il generale Chinotto, porgendo al comm. Brunialti il saluto a nome dell'esercito; e fu egli pure approvato da unanime plauso.

Rispose il festeggiato, dicendosi commosso per le numerose dimostrazioni d'affetto che va in questi giorni ricevendo, e soprattutto per quelle cordialissime degli amici della Unione. Fra i più begli anni della sua vita trascorsi e resteranno quelli vissuti in Udine, dove tante amicizie, tante simpatie ha trovato, dove tanta larga e preziosa collaborazione gli fu prodigata.

Qui credette egli non consistere il suo ufficio nell'essere soltanto il rigido interprete della rigida legge; ma pose come a suo dovere di conoscere a fondo l'intiera vasta provincia, epperciò di visitarla — nei suoi centri maggiori e nei suoi punti anche più remoti — per formarsi un esatto concetto dei bisogni suoi, per poter quindi con sicura cognizione, farli conoscere al Governo centrale e suggerirne i rimedi. E nelle sue visite ai vari luoghi trovò sempre, dovunque, le accoglienze più cordiali ed ebbe, dall'aperta intelligenza degli abitanti, la più complete ed utili informazioni.

Lascia Udine e il Friuli: ma il suo affetto resterà inalterato per questa città gentile, per questa Terra di forti e di costanti nell'azione diretta al ben pubblico, per questa Provincia dove ha iniziata la sua carriera di Prefetto, con gli auspici migliori per aver qui trovato in tutti uno spirito alacre di collaborazione, d'incitamento — per questa Provincia dov'egli sperava di aver lasciato traccia dell'opera sua.

Chiude rinnovando i ringraziamenti — salutato da generali, calorosi prolungati applausi.

Visite di saluto.

In questi giorni le maggiori personalità della città e della Provincia si recarono a porgere il loro saluto all'Ill.mo sig. Prefetto. Notiamo fra gli altri: senatore Di Prampero on. Morpurgo ufficiali superiori, sindaci, capi d'istituti ecc.

Augusto Berghinz è morto a Buenos Aires

Così lascia credere un telegramma pervenuto ieri al Sindaco, da Buenos Aires, firmato Stremitz (un comprovinciale), in cui si annunciava la «defunzione» dell'avv. Augusto Berghinz.

Questo nome, alle ultime generazioni, nulla forse dirà. Forse appena si risovveranno i giovani di averlo veduto ricordato ultimamente — in occasione che fu inaugurata l'artistica targa offerta alla città e rammemorante i friulani ch'ebbero la ventura e la gloria di partecipare alla spedizione dei Mille; e più recente, quando fu inaugurata quell'altra bella opera d'arte ch'è il busto a Fra Paolo Sarpi; entrambe queste opere donate alla Capitale del Friuli dai Friulani emigrati nell'Argentina. Posteriormente, la *Patria* parlò di Augusto Berghinz, per annunciare — e in parte riprodurre — alcuni suoi scritti: in memoria di Silvio Andreuzzi, di Antonio Andreuzzi, di Tita Cella; la epigrafe di Fra Paolo Sarpi — che l'autorità prefettizia non permise integra; una glorificazione del Friuli — che l'egregio amico bramava e sperava rivedere.

E' molto probabilmente, non altre alle nuove generazioni quel nome dirà. Ma per le generazioni che tramontano, suscita un cumulo di memorie; e in parecchi — e fra essi poniamo anche il direttore nostro — un senso di accoramento, di affettuoso rimpianto.

Di Augusto Berghinz patriota ricordammo la pagina più bella: quando, assieme al cav. dott. Carlo Marzuttini, al dott. Augusto Pavolesi di Treviso, Silvio Andreuzzi, Gio. Batt. Marioni, Carlo Facci, Gio. Batt. Cella, e Ceresa, nel 1867, assaltarono Porta S. Paolo in Roma; e quindi, in quattro — Berghinz, Pavolesi e Marzuttini e Ceresa — andarono a impossessarsi della vicina polveriera, custodita da dieci soldati che i nostri quattro arditissimi fecero prigionieri.

Non ricordammo la viva parte che il Berghinz aveva cominciato a prendere, negli ultimi anni di sua permanenza in patria, alla vita cittadina: nella società dei reduci, al consiglio comunale dove, con il prof. Bonini e crediamo col Novelli e qualche altro (ma pochini: due o tre, forse) iniziò, nella sala del Palazzo Bartolini essendo la Loggia in ricostruzione, le sedute un po' vivaci, un po' battagliere a base d'interrogazioni, d'interpellanze..... Temperamento più d'impeto che di riflessione, a quei tempi: ma sempre generoso, sempre «galantuomo» così nella vita pubblica che nella privata.

Alla sua memoria, la *Patria*, che lo ebbe amico e collaboratore nei primi otto anni — fino a quando egli emigrò nell'America meridionale — manda alla memoria di Augusto Berghinz un affettuoso riconoscente saluto.

Una bicchierata. — Iersera all'otteleria Giuliani in Via della Posta i neo-dottori Alberto Asquini e Michele Sartoretti, nostri concittadini, hanno offerto una signorile sontuosa bicchierata ad una accolta d'amici. La riunione fu quanto mai simpatica e brillante. C'erano anche due ufficiali del 2.o gli egregi tenenti Calegari e Ferriolo che furono alla guerra con l'Asquini comportandosi valorosamente.

Allo *champagne* il barone Enrico Morpurgo con nobilissime elevate parole, disse ai due giovani dottori le felicitazioni e gli auguri di tutti gli amici concludendo con il saluto augurale de' nostri padri antichi: *Quod faustum, bonum, felixque sit.*

Ai due cari amici ripetiamo l'augurio.

Ancora per la Bandiera donata al Battaglione Tolmezzo dell'8o. Alpini. — Il sig. Giusto Muratti, presidente del Comitato friulani di soccorso ha diretto alla Signora Camilla Pecile la seguente lettera:

«A nome mio, ed a quello del Comitato, porgo a Lei, gentile signora, i più vivi ringraziamenti per il versamento di lire 90.20, quale civanzo della sottoscrizione per la Bandiera offerta dalle Donne Friulane, al Battaglione Tolmezzo, dell'8.o Alpini per la Libia. La prego pure di voler estendere a tutte le Signore del Comitato i ringraziamenti per il nobile atto compiuto.»

Passaggio di turchi per il Friuli.

Stamane col diretto delle 8 diventato per l' occasione ritardatario di un' ora, arrivarono quattro vetture di terza classe piene di funzionari turchi prigionieri dell' Italia; più di duecento, tutti già impiegati dell' isola di Rodi. Venivano parte da Lucca e parte da Caserta.

Anzichè ripartire subito com' era stabilito per ordine della p. s. si fermeranno sino alle 13 allo scopo di incassare il soldo che loro passa il nostro Governo; e ripartiranno col treno di quell' ora per Cormons.

Ho parlato con Mucktar, ex funzionario di P. S. turca in Rodi.

E' un uomo alto, sbarbato, che veste un costume metà europeo e metà turco, e che porta il suo bravo fez rosso sul capo.

Mucktar parla l'italiano come noi. Ogni tanto però frammischia altre parole... per me, incomprensibili, e sorride come per scusarsi, ripetendo ad ogni frase:

— Italia ci ha trattato bene; buono popolo italiano.

— Cosa facevate a Rodi? — gli domando, offrendogli una sigaretta che accetta con ringraziamenti e inchini e... pigliandone altre due per i compagni.

— Funzionario di P. S. signore. sbarcarono italiani; io mi arresi. Condotto Lucca, stetti bene, molto buono, molto bello vostro popolo.

— Ha famiglia in Turchia?

— Si e numerose...

— Vi piace l' Italia!...

— Molto bella, ho molto bella... si viaggia benissimo...

— Dove vi recate ora?

— A Costantinopoli!... Andremo per via Cormons, Zagabria, Rumenia...

— E della guerra, che cosa pensate?

— I Bulgari sono sconfitti...

Lo diceva un giornale che ricevemmo l'altro giorno... non credete, signore, quello che dice vostro giornale... i bulgari (e Unektar mi fa un segno con le mani, imitando una brava massaia, che scopi delle immondizie).

— Si... ma intanto il colera miete vittime, nelle vostre file...

— Non credere signore; mia famiglia scrivere che due casi solo scoppiarono.

Lo guardai per vedere se si burlasse di me: era serio serio; i suoi occhi neri vagavano in giro, come se cercasse qualche cosa.. E si fermarono, su un cesto di pane, retto a fatica da due bambini...

— Pane, pane, signore... — gridò, sporgendosi ed agitando la mano armata... da due soldi.

Da una carrozza di seconda classe discesero tre signori elegantemente vestiti, con il fez in testa.

Mi avvicinai.

— Bonjour monsieur, dissi ad un bel giovanotto. Egli guardò, borbottò parole che non compresi e mi passò oltre.

Per mezzo di un gentile interprete un collega profugo da Salonicco, ebbi la fortuna di un colloquio con Feich bei segretario del Vali di Rodi.

E' un uomo elegante, tutto profumato, sui trentacinque anni.

Egi ci accolse sorridendo, e mi strinse la mano vivacemente, quando seppi ch' ero giornalista.

Ci raccontò che il Valy di Rodi trovavasi già a Costantinopoli, e che egli pure ardeva di toccare il suolo patrio. Disse che erano stati trattati signorilmente che aveva riportato dall' Italia una bellissima impressione.

Il mio gentile interprete gli domandò se sapeva in quali difficili condizioni si trovasse la patria sua. Il segretario del Valy, abbozzò un sorriso, e disse in italiano gutturale:

— Storie!... sono tutte fole.

— Però, il colera esiste!...

— Sì, — ammise il funzionario — esiste come esisteva da voi nell' estate scorsa, ma pochi casi...

Intorno a noi la gente aveva fatto capannello, e si erano avvicinati altri due turchi, giudici del tribunale di Rodi.

— E i bulgari, hanno attaccato Ciatalgia? — feci domandare in turco.

I tre sorrisero increduli, mentre il segretario rispose con un gesto sprezzante.

— Chi lo dice?

— *Le Matin De Paris*...

— *Croyez vous au Matin?*... Se lo dicesse l'agenzia Stefani... — soggiunse fattosi pensieroso.

— E di Salonicco?

Feick bey, questa volta, non mi rispose.

Pentatlon moderno. — Ricordiamo che nel pomeriggio d'oggi alle 14.30 sul campo dei giuochi si svolgerà la gara di Pentatlon moderno per la quale c'è tanta aspettativa nel mondo sportivo.

Alle persone di buon cuore. — Un giovane operaio, che ha moglie e due bambini, trovasi gravemente ammalato di sciatica.

Egli ha bisogno di una cura pronta ed efficace per poter ritornare in breve al proprio lavoro; ma gli mancano i mezzi necessari e perciò si rivolge alle persone di buon cuore affinchè vogliano benevolmente aiutarlo in questa dolorosa circostanza.

La presidenza della Congregazione di carità di Udine provvederà a sussidiare la famiglia.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio dell'ispettore di polizia urbana, sotto la loggia di S. Giovanni.

A nome di una gentile benefica signora, oggi stesso abbiamo passata l'offerta di lire 5.

Il grande concerto di ieri sera al Minerva.

La Società *Giuseppe Verdi* con questo suo terzo concerto si è affermata in modo superbo. Tutte le aspettative di Udine colta e intellettuale, essa ha superato preparando e offrendo all'elettissimo pubblico che iersera affollava, abbellendolo, il teatro, un programma stupendo, eseguito alla perfezione.

Quello di iersera fu un grande avvenimento artistico di cui la città nostra può andare orgogliosa.

Il programma si iniziò con la mirabile sinfonia dei *« Vespri Siciliani »* di Verdi e si chiuse con la grandiosa *Ouverture Solennelle « 1812 »* di Tschaikowskej. Chi fosse amante di simbolismo potrebbe vedere nella scelta di questi due pezzi un ricorso storico, un opportuno e indovinato avvicinamento delle due anime italiana e slava in questo volger di tempi in cui e l'una e l'altra si sono affermate con le alte loro virtù.

La sinfonia dei *Vespri Siciliani* è un inno alla guerra, è espressione magnifica di rivendicazione a libertà; l' *Ouverture solennelle 1812* è il trionfo dell' anima slava. Le note della marsigliese si perdono angosciose tra le file esauste e stanche della grande armata, mentre l'inno russo, potente e vittorioso si eleva sulla vastità della rovina.

Ieri l' Italia ha vinto, oggi vincon gli slavi. Ricorsi storici. Ma lasciando da parte queste ed altre considerazioni che potrebbe fare chi fosse amante di simbolismi, certo è che i due pezzi con gli altri tre *Marcia eroica* di Saint Saëns: *Fidelio* di Beethoven e *Morte d'Isotta* di Wagner costituiscono un programma di eccezionale valore che dimostra in chi lo scelse e preparò un intuito e gusto artistico elevatissimo.

Superfluo dire che il pubblico applaudì, calorosamente a tutti i pezzi. Della *« Morte d' Isotta »*, e dell' *Ouverture solennelle* si volle insistentemente il bis che fu gentilmente concesso. L' *Ouverture solennelle*, un pezzo di difficoltà tecniche straordinarie, fece correre un fremito alto nell' uditorio con la sua grandiosità imponente.

La Società *Giuseppe Verdi*, ripetiamo, si è affermata in modo superbo e il favore della cittadinanza unanime la spronerà sulla nobilissima via.

Non possiamo chiudere queste brevi righe senza mandare un plauso all'esimio maestro Mario Mascagni, anima elettissima d'artista, che si è dimostrato ancora una volta direttore finissimo di grande valore d'intuito artistico squisito; e prodigio di attività e di tenacia. Lode a lui e agli egregi e valorosi collaboratori suoi ing. Fachini dott. Castellani, cav. Rossi che sotto la presidenza dell' illustre deputato on. Morpurgo, vero mecenate dell' educazione musicale della città hanno dato un impulso così grande alla Società *Verdi*.

Alle 14 di oggi il grande concerto si ripete a prezzi popolari.

La Giunta Amministrativa in sede di contenzioso

La Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta dal vice-prefetto cav. Nicolotti, ha, ieri, in sede di contenzioso, discusso due ricorsi.

I. del sig. Benigno Morassi, segretario del comune di Cercivento, per annullamento del decreto del sindaco che lo sospendeva dallo stipendio per 15 giorni.

II dal Comune di Vito d' Asio contro deliberazione 12 settembre 1912 il R. Intendente di Finanza di Udine relativo a spese di ricovero dell' indigente Zanier Domenico da reintegrarsi dal comune.

Nel primo ricorso (relatore l' avv. cav. Linussa), sostenne le ragioni del segretario l' avv. Renier, e quelle del Sindaco dott. Mussinano, presente, l' avv. Measso; nel secondo (relatore l' avv. Quaglia) patrocinò pel comune l' avv. Anton Giulio Fontanive e rappresentò l' intendenza il dott. Furlanetto.

La Giunta incompetente nel ricorso Mulloni.

Nella stessa seduta fu poi pubblicata la decisione presa in camera di Consiglio dalla Giunta stessa, relativamente al ricorso Mulloni e altri elettori di Cividale, per il reparto dei consiglieri per frazioni.

La Giunta si dichiara incompetente e aggiudicò le spese ai ricorrenti.

I nostri alpini a Suani-Beni-Aden

Da una lettera d' un alpino dal battaglione Tolmezzo apprendiamo che tutto il battaglione trovasi a Suani Beni Aden diretto al Gharian. E' partito da Zanzur il 15 corr.

A quest' ora forse sarà già in marcia per raggiungere con le altre truppe la meta cui è destinato.

Ciò che dice un gran medico inglese a proposito dei Banani.

In un discorso pronunciato al suo ritorno dalla Germania, Sir JAMES CRICHTON-BROWNE, M. D., L. L. D., M. R. C. S., F. R. S., ecc., si espresse come segue: « I ragazzi delle nostre scuole dovrebbero avere dei Banani di tanto in tanto. Il Banano non è un frutto profumato, cioè a dire, un poco di acqua e zucchero addizionati di alcune goccie di profumo, è invece un frutto che, sotto una forma gradevole, contiene tutte le materie nutritive essenziali, e perciò si avrebbe un gran vantaggio ad aggiungerlo alla lista dei nostri alimenti abituali; esso piace a tutti (non essendo di quelli che richiedono un gusto coltivato) ed egli apporta la varietà nel regime quotidiano e si amalgama piacevolmente agli altri commestibili ». Io sono convinto che il Banano quando è ben maturo, pur essendo un frutto di lusso, è un apporto molto importante per la nostra alimentazione, sicuro di essere sempre più apprezzato da tutti come tale.

I migliori Banani trovansi sempre in vendita al premiato Emporio Ligugnana Via Manin.

Operaio disgraziato. — Giuseppe Rosin di 16 anni, domiciliato a Campolonghetto, ricorse nel pomeriggio di ieri all'ospedale per farsi medicare una ferita riportata sul lavoro. Egli è impiegato alla segheria Dal Torso.

Una sega circolare gli tagliò il dito indice e medio della mano destra.

Guarirà in un mese.

E che fornaio! — Il giovane Cesare Comuzzi di 19 anni da Palmanova, lavorante alla paneteria Quarecig, passava ieri sera per via Bertolini, con una cesta di pane.

Ubbriaco perdette l'equilibrio e cadde ribaltando il pane sulle immondizie. Rialzatosi voleva raccattarlo, ma glielo impedì il vigile urbano Linda. Il giovanotto rispose male e fuggì.

Il funzionario lo raggiunse in via Paolo Sarpi, e con l'aiuto di un soldato, riuscì a porlo in una carrozza, per tradurlo in questura. Di fronte al Caffè Commercianti il Comuzzi con un'abile mossa, aprì lo sportello della vettura e si slanciò sulla via, seguito, dal vigile stupefatto del colpo.

Fu definitivamente arrestato da due carabinieri.

Cronaca degli affari

Fallimento. Con sentenza in data d ieri il nostro Tribunale, ad istanza d' un creditore, ha dichiarato il fallimento di Luciano Grattoni esercente officina meccanica in Codroipo. Giudice delegato avv. Francesco Rossi, curatore avv. Comelli. Prima adunanza di creditori 9 dicembre; chiusura del verbale di verifica 30 dicembre.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 17 al 23 novembre 1912.

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	13
»	morti	—	»	1
»	esposti	2	»	1
			Totale	26

Pubblicazioni di matrimonio

Turco Vittorio pubblicista con Carolina Cigaina civile, Chiarandini Emilio terraziere con Domitella Madrassi operaia, Guintoli Gino macchinista teatrale con Italia Lanzi artista di canto, Ciampoli Giuseppe agricoltore con Maria Palma dammiferaia, Pozzi Giuseppe impiegato con Evingarda Musuruana civile, Pacifico Antonio esercente con Silvia Snidero casalinga, Pitacco Emilio muratore con Ida del Zotto tessitrice.

Matrimoni

Petri Luigi fornaciaio con Rosa Feruglio operaia, Bortolussi Luigi ferroviere con Giovanna Battiston casalinga, Filetti Vincenzo maresciallo con Carmen Feruglio, casalinga, Risso Leonida regio pretore con Elena Cavigiia agiata, Boschetti Enrico bracciante con Anna Rodaro casalinga, Bianchini Luigi portalettere con Doralice Tonizzo tessitrice.

Morti

Elisabetta Angeli ved. Toffolo fu Giuseppe di anni 83 casalinga, Angelo Colussi fu Antonio di anni 70 fornaio, Umberto Bettuzzi di Isidoro di giorni 24, Adele Alberghetti di Giuseppe di anni 20 nubile-casalinga, Santo Venturini di Antonio di anni 30 agricoltore, Aldo Fontanini di Pietro di mesi 8, Marianna Simoncigh ved. Miani fu Mattia di anni 58 contadina, Leonardo Revelant fu Leonardo di anni 19 celibe-muratore, Dionisio Di Tommaso di Angelo di anni 55 agricoltore, Gabriele Acido di anni 73 mendicante, Maria D'Odorico ved. Belgrado fu Giovanni di anni 94 casalinga, Umberto Menegon di Leonerdo di anni 28 terraziere, Giulia Ripperti di mesi 2, Antonia Martinuzzi ved. Orlando fu Giovanni di anni 62 contadina, Giuseppe Globa fu Luigi di anni 55 muratore, Lino Meterni di mesi 7, Boscolo Ermenegild -Tiozzo fu Tommaso di anni 57 casalinga, Stabile Giacomo fu Lorenzo di anni 70 pescatore, Giulia Colautti ved. Berini fu Gio Batta di anni 73 casalinga, Lodolo Angelo fu Domenico di anni 53 fornaio.

Totale 20 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 23 novemb.

VENEZIA	42	79	72	5	65
BARI	5	9	40	13	52
FIRENZE	35	70	33	85	62
MILANO	78	36	87	10	71
NAPOLI	20	2	14	16	27
PALERMO	76	41	89	60	26
ROMA	14	56	19	32	29
TORINO	57	50	68	8	53

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

UDINE — TIP. Domenico Del Bianco — 1912